

L'ALBERO DELLE PAURE

Ogni sabato mattina, sotto un grande albero di quercia nel parco vicino al loro quartiere, si ritrovano per chiacchierare Luca, Sara, Marco e Anna, quattro ragazzini che da lì a breve avrebbero dovuto scegliere a che liceo o scuola superiore andare. Erano un gruppo inseparabile e, con l'estate, il loro unico pensiero era fisso su quello che sarebbe stato il loro futuro.

Quel sabato, però, la conversazione si fece seria. "Non so che liceo scegliere" ammise Anna con un sospiro "e se sbaglio? e se non sarò felice?"

Marco annuì: "Anche i miei genitori continuano a dirmi che dovrei scegliere un istituto tecnico, ma io vorrei andare al liceo scientifico, ho paura di deluderli".

Sara, che fino a quel momento era rimasta a guardare i compagni con uno sguardo pensieroso, si decide a parlare: "I miei professori mi dicono che il liceo classico sarebbe la scelta giusta, ma io ho paura di non riuscire a sopportare la pressione".

Luca, anche se un po' timoroso, si fa avanti dicendo: "Io voglio diventare un architetto famoso ma... Se non ci riuscissi? Con tutte queste guerre, il cambiamento climatico, l'inquinamento, la tecnologia che si evolve sempre di più, e tutto il resto, il mondo è un disastro. E se non avessimo un futuro da costruire?"

A questa frase seguì un lungo silenzio interrotto da Marco, che con il sorriso stampato sul viso disse: "Forse è normale avere paura, ma la cosa più importante è che noi non dobbiamo mai smettere di credere in noi stessi".

Sara a quella frase rispose con un tono preoccupato: "Sì forse hai ragione, ma se prenderemo la decisione sbagliata ci pentiremo per tutta la vita della nostra scelta presa a soli tredici anni".

5 anni dopo

In una fresca mattinata primaverile il gruppetto si riunisce, sotto lo stesso albero. Erano al quarto anno di liceo e, ripensando alla loro passata conversazione, sorrisero.

Anna, ora iscritta al liceo linguistico, si era resa conto che questa decisione l'aveva resa molto felice e non si era mai pentita della sua scelta. Marco aveva lottato per arrivare al suo sogno e ora frequenta il liceo scientifico con determinazione e in più era molto soddisfatto della sua scelta, i suoi genitori ora lo spronavano a diventare qualcuno. Sara aveva superato le sue insicurezze e si era appassionata agli studi classici e aveva scoperto di avere un vero e proprio talento per il latino. Mentre Luca, nonostante le sue paure, continuava a seguire il suo grande sogno di diventare un grande architetto. Guardandosi l'uno con l'altro, capirono che le paure erano solo ostacoli mentali. Il futuro, per quanto incerto, si costruisce giorno dopo giorno, con coraggio e determinazione.